



**Quick Unplugged Lombardia
per la didattica a distanza**

4

**Fare o non fare parte di
un gruppo?**

INTRODUZIONE

La vitale esperienza di appartenere ad un gruppo, soprattutto in età adolescenziale, consente ai ragazzi e alle ragazze di sperimentare nuove regole di comportamento, di vivere l'esperienza di sentirsi accettati o esclusi. Le persone hanno bisogno di sentirsi parte di un gruppo, di essere accettate e di collaborare con gli altri. Durante l'adolescenza, la conformità sociale è una delle modalità attraverso cui si soddisfa questo bisogno: il gruppo influenza i comportamenti personali, le norme e gli atteggiamenti dei singoli membri. All'interno del gruppo, si sviluppano spontaneamente regole e comportamenti che devono essere adottati se si vuole essere accettati.

In questi giorni di distanziamento sperimentiamo il gruppo a distanza di scurezza: siamo autorizzati a svolgere alcune attività unicamente da soli. Il gruppo inteso come assembramento di persone diventa sinonimo di pericolo, di rischio per l'infezione, qualcosa quindi da evitare. Anche se distanti sperimentiamo il bisogno di sentirci parte di una comunità. In questo periodo di isolamento molte sono le occasioni per riconoscersi a distanza, dai flash-mob sul balcone, ai simboli appesi alle finestre (bandiere, arcobaleni...) ai ritrovi attraverso le piattaforme social.

Unplugged propone agli studenti esperienze di apprendimento per riconoscere e rinforzare le proprie abilità di gestione delle relazioni in presenza o a distanza, la capacità decisionale, l'assertività sempre riferite a situazioni di gruppo. Fare o non fare parte di un gruppo è un comportamento che può essere allenato attraverso la pratica.

In questa Unità Quick Unplugged gli studenti discuteranno sulla necessità e l'opportunità di fare parte di un gruppo anche a distanza. Essi inoltre impareranno a distinguere tra il bisogno di esprimere le proprie caratteristiche individuali, uniche e l'omologazione derivante dal bisogno di appartenenza ad un gruppo.

IN GRUPPO A DISTANZA

Proponete agli studenti di suddividersi in piccoli gruppi.

Chiedete loro di stilare insieme un elenco dei gruppi a cui si sentono di appartenere (per esempio al gruppo classe, o alla comunità del proprio paese, zona, gruppo sportivo, ricreativo, politico, di interesse o comunità virtuale...).

Invitate gli studenti a scrivere i criteri in base ai quali si definisce un determinato gruppo (per esempio il gruppo classe è costituito da persone che condividono la caratteristica di studiare nella medesima scuola...).

Chiedete loro di esplicitare se i diversi criteri individuati riguardano:

- Caratteristiche dei membri (maschi, femmine, stile di abbigliamento...)
- Abilità (talento sportivo, capacità di suonare strumenti musicali, tecniche acrobatiche in bicicletta...)
- Comportamenti (modo di ballare, fumare, non fumare...)
- Lingua (dialeto locale, utilizzo di linguaggio tecnico specifico, parole in codice...)

Al termine del lavoro in piccoli gruppi chiedete agli studenti di discutere insieme a partire da queste domande stimolo:

- anche in questo periodo di distanziamento sperimentate l'appartenenza a gruppi?
- a quali gruppi sentite di appartenere? Quali caratteristiche hanno questi gruppi?
- in quali occasioni sperimentate di appartenere a questi gruppi?
- cosa è cambiato nella modalità a distanza rispetto all'appartenere e a comunicare con gli altri? E rispetto comportamenti?
- chi decide se un individuo può essere accettato o escluso in questi gruppi?
- può capitare di fare qualcosa di contrario rispetto ai nostri desideri pur di far parte di un gruppo?

ESSERE UNICI E APPARTENERE A UN GRUPPO

Sottolineate l'importanza di cercare un equilibrio tra la dimensione individuale e l'appartenenza ad un gruppo. Spesso il bisogno di appartenere ad un gruppo obbliga in particolare gli adolescenti a rinunciare e mettere da parte alcune caratteristiche personali, per diventare simili agli altri e farsi accettare nel gruppo. A volte non pensano che proprio queste caratteristiche individuali potrebbero essere un arricchimento per i gruppi di cui fanno parte. Inoltre sostenere per lungo tempo comportamenti non spontanei nelle relazioni può diventare molto faticoso e poco salutare.

Proponete agli studenti di osservare individualmente l'immagine dell'artista belga Jean Michel Folon, che riportiamo di seguito, chiedendo loro di provare a rispondere a queste domande stimolo:

- Cosa provo rispetto alla persona in risalto?
- Cosa la rende simile gli altri?
- Cosa la rende differente?
- Quali desideri penso che abbia?

Chiedete loro di elencare individualmente tre motivi per cui quella persona ha il diritto di essere diversa.



(Disegno di Jean Michel Folon)

CONCLUSIONI

Concludete il lavoro rivolgendo agli studenti alcune domande:

- È stato semplice individuare le caratteristiche che accomunano i membri dei gruppi a cui appartenete?
- Quali differenze avete notato rispetto all'appartenere ad un gruppo in questo momento di distanziamento? Quali gli aspetti che non sono cambiati?
- È possibile appartenere ad un gruppo e esprimere caratteristiche individuali? È facile? Difficile? Perché?
- Potrebbe essere utile riflettere su questi aspetti nella vita di tutti i giorni? In che occasioni?